

FONDO DI PREVIDENZA GENERALE

Andamento della gestione

Le misure della contribuzione minima (obbligatoria per tutti gli iscritti e riscossa a mezzo ruoli di pagamento dai concessionari incaricati) sono tuttora quelle fissate dal Consiglio Nazionale dell'Ente, congiuntamente al Consiglio Nazionale della Federazione degli Ordini, nell'assemblea del 26 novembre 1988, ed integrate con Delibera del Comitato Direttivo n. 185 del 23 dicembre 1989, approvata con Decreto del Ministro del Lavoro del 4.4.1990; le entrate contributive sono state anche nel 1996 superiori alla spesa per prestazioni previdenziali di L. 66.886 milioni circa.

Il processo di revisione del sistema previdenziale del Fondo Generale, avviato negli anni precedenti e sorretto dalle indicazioni provenienti dai bilanci tecnici recentemente approntati, sta per concludersi con la redazione di un nuovo Regolamento del Fondo, che si ritiene possa registrare il consenso delle Categorie interessate. Per quanto riguarda la cosiddetta Quota "A", le proposte di riforma prevedono l'indicizzazione dei contributi minimi, che perderanno il loro attuale carattere di invariabilità e saranno legati al potere d'acquisto del denaro, e l'istituzione di una nuova fascia contributiva per gli iscritti ultraquarantenni, caratterizzata da un consistente incremento dei versamenti richiesti. Potranno in tal modo essere finanziati gli aumenti derivanti dall'introduzione dello stesso metodo di calcolo attualmente in vigore per la Quota "B" ed anche, nell'immediato, l'indicizzazione di tutte le pensioni del Fondo, comprese quelle già in godimento.

Rilevanti modifiche regolamentari interesseranno anche la contribuzione proporzionale al reddito libero professionale, connessa alle prestazioni della cosiddetta Quota "B" di pensione, come, ad esempio, l'aumento da 60 a 90 milioni del limite di reddito su cui operare il prelievo del 12,50% (e ciò per assicurare agli iscritti una migliore copertura previdenziale).

In questo ambito, è già operativa, con riferimento ai redditi prodotti nel 1996, l'abolizione delle preesistenti forme di esonero contributivo legate all'iscrizione ad altre forme previdenziali obbligatorie, che sono state sostituite dal beneficio di una contribuzione con aliquota ridotta (2% anziché 12,50%) e dall'introduzione di un contributo obbligatorio del 2% a carico dei pensionati del Fondo che, peraltro, verrà reso facoltativo con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento. E' di palese evidenza che tali modifiche

produrranno un rilevante incremento delle entrate contributive della gestione. Nel 1996 la cosiddetta Quota "B", per le sue caratteristiche di gestione relativamente "giovane" e pertanto con un numero di pensionati ancora esiguo, ha ricevuto contributi previdenziali per un importo superiore a quello delle prestazioni di L. 188.140 milioni circa.

Contributi previdenziali

I contributi, riscossi a mezzo ruoli esattoriali, per il 1996, a mente dell'art. 2 del Regolamento approvato con Decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale il 22.6.1990, sono stati confermati nelle seguenti misure:

- L. 264.000 per tutti gli iscritti fino al 30mo anno di età;
- L. 528.000 per tutti gli iscritti dal compimento del 30mo anno di età e fino al 35mo;
- L. 1.008.000 per tutti gli iscritti dal compimento del 35mo anno di età e fino al 65mo;
- L. 612.000 per gli iscritti già ammessi alla contribuzione ridotta - entro il 31.12.89 e che mantengono "ad personam" tale misura di contribuzione in base all'art. 29 - 6° comma del Regolamento 22.6.1990.

Nella quantificazione del gettito contributivo si è tenuto conto anche dei contributi di maternità posti a carico di tutti gli iscritti in base alla legge n. 379 dell'11.12.1990. La misura del contributo è stata pari a L. 102.000 come stabilito con Delibera n. 36/1993 del Comitato Direttivo, approvata con Decreto del Ministro del Tesoro il 5.11.1993.

Infine la gestione contabile dei contributi proporzionali al reddito libero-professionale ha avuto per il 1996 un incremento di circa il 28,2% rispetto alle entrate del 1995.

Nei ruoli emessi nel 1996 sono stati iscritti n. 287.059 medici ed odontoiatri, di cui n. 202.187 di sesso maschile e n. 84.872 di sesso femminile.

Il gettito globale dei contributi degli iscritti nell'esercizio 1996 è stato il seguente per le varie forme di contribuzione:

— Contributi ordinari e di riscatto anzianità minima	L. 248.090 milioni
— Contributi trasferiti da altri Enti per ricongiunzione Quota "A"	L. 189 milioni
— Contributi commisurati al reddito libero professionale	L. 195.645 milioni
— Contributi trasferiti da altri Enti per ricongiunzione Quota "B"	L. 26 milioni
— Contributi di maternità	L. 30.410 milioni
— Contributi volontari per pensioni aggiuntive	L. 573 milioni
— Marche su certificati medici	L. 437 milioni
Totale	<u>L. 475.370 milioni</u>

con un aumento del 13,65% circa rispetto al gettito complessivo del precedente esercizio.

La distribuzione della base contributiva obbligatoria è stata la seguente:

— Iscritti infra 30enni (di cui n. 247 che fruiscono del rinvio del 50%)	n. 14.548
— Iscritti infra 35enni (di cui n.1.631 che fruiscono del rinvio del 50%)	n. 43.030
— Iscritti ultra 35enni a contribuzione "intera"	n. 191.024
— Iscritti ultra 35enni a contribuzione "ridotta"	<u>n. 38.457</u>
Totale	<u>n. 287.059</u>

Hanno versato la contribuzione commisurata al reddito libero professionale n. 43.052 iscritti e n. 253 hanno effettuato versamenti volontari.

Contributi diversi

Il gettito delle marche da applicare sui certificati emessi dagli iscritti dà un apporto modesto alle entrate di bilancio, a conferma di un utilizzo molto limitato delle marche medesime, alla luce delle determinazioni di diverse pubbliche Amministrazioni che hanno pesantemente ridotto la sfera di obbligatorietà della loro apposizione.

Prestazioni previdenziali

La spesa sostenuta per l'erogazione di pensioni ordinarie, di invalidità ed a superstiti (comprensiva dell'onere delle integrazioni al minimo, di cui all'art. 7 della Legge n. 544/1988, di L. 9.283.166.079 per l'anno 1996) è stata di L. 202.799.432.923 al netto dei recuperi e tenuto conto delle variazioni dei residui; essa ha presentato un aumento del 4,93% circa rispetto al precedente esercizio.

Di tale somma L. 194.770.681.896 sono riferite alla quota base corrispondente ai contributi minimi (quota "A") e L. 8.028.751.027 sono relative alla quota proporzionale corrispondente ai contributi - 12,50% - eccedenti i minimi ed ai contributi volontari (quota "B").

L'incremento della spesa risulta piuttosto contenuto, rispetto al precedente esercizio, per effetto delle consistenti somme incassate a titolo di recupero delle prestazioni pensionistiche restituite all'E.N.P.A.M. in quanto non dovute.

Infatti, mentre sono state recuperate al Fondo Generale Quota "A" prestazioni di competenza dell'esercizio 1996 per un ammontare di L. 2.541.376.988, si è provveduto altresì alla sistemazione contabile delle somme riferite ad anni precedenti per un importo pari a L. 3.926.743.204, determinando un taglio della spesa previdenziale complessivamente pari a L. 6.468.120.192.

Per la Quota "B" il recupero riguarda le sole prestazioni di competenza del 1996 per un totale di L. 49.130.755.

Nel corso del 1996, le pensioni ordinarie in erogazione, ripartite per anno di nascita dei beneficiari, hanno subito le seguenti variazioni:

	Nuove posizioni	Eliminazioni	Totale pensionati a fine 1996
— nati nel 1900 e prec.	—	14	82
— nati nel 1901	—	7	23
— nati nel 1902	—	14	46
— nati nel 1903	—	10	72
— nati nel 1904	—	17	91
— nati nel 1905	—	26	102
— nati nel 1906	—	18	135
— nati nel 1907	—	24	180
— nati nel 1908	—	32	225
— nati nel 1909	—	28	293
— nati nel 1910	—	36	318
— nati nel 1911	—	35	410
— nati nel 1912	—	52	548
— nati nel 1913	—	55	567
— nati nel 1914	—	41	670
— nati nel 1915	—	39	718
— nati nel 1916	—	30	650
— nati nel 1917	—	50	598
— nati nel 1918	—	25	567
— nati nel 1919	—	28	765
— nati nel 1920	1	52	1.325
— nati nel 1921	1	69	1.728
— nati nel 1922	2	76	1.977
— nati nel 1923	1	78	2.518
— nati nel 1924	4	82	2.896
— nati nel 1925	20	80	3.260
— nati nel 1926	48	56	3.216
— nati nel 1927	56	55	3.175
— nati nel 1928	59	42	2.822
— nati nel 1929	112	29	2.632
— nati nel 1930	939	20	2.542
— nati nel 1931	1.275	2	1.273
TOTALE	2.518	1.222	36.424

Al fine di apprezzare immediatamente la diversa influenza, sul numero dei pensionati ordinari, delle nuove iscrizioni e delle eliminazioni, si riporta il prospetto che segue nel quale le iscrizioni sono indicate per anno di effettivo collocamento in pensione a prescindere dall'età del pensionato:

Andamento delle nuove pensioni ordinarie

	<u>1992</u>	<u>1993</u>	<u>1994</u>	<u>1995</u>	<u>1996</u>
Nuove pensioni	2.946	3.582	2.779	2.748	2.518
Eliminazioni	<u>1.156</u>	<u>1.163</u>	<u>1.160</u>	<u>1.222</u>	<u>1.222</u>
Incremento netto	1.790	2.419	1.619	1.526	1.296
Pensionati viventi a fine anno	<u>29.564</u>	<u>31.983</u>	<u>33.602</u>	<u>35.128</u>	<u>36.424</u>

Analoghi prospetti vengono di seguito riportati per porre in evidenza gli elementi che determinano l'andamento del numero delle pensioni per invalidità nonché delle pensioni indirette e di reversibilità ai superstiti.

Andamento delle nuove pensioni di invalidità

	<u>1992</u>	<u>1993</u>	<u>1994</u>	<u>1995</u>	<u>1996</u>
Nuove pensioni	126	114	102	124	97
Eliminazioni	135	115	101	123	105
Pensionati viventi a fine anno	<u>1.426</u>	<u>1.425</u>	<u>1.426</u>	<u>1.427</u>	<u>1.419</u>

Dal prospetto si rileva che nel 1996 si è registrata una lieve diminuzione rispetto all'anno 1995 per effetto di un minor numero di nuovi pensionati compensato in parte però anche dal minor numero di eliminazioni.

Andamento delle nuove pensioni a superstiti

	<u>1992</u>	<u>1993</u>	<u>1994</u>	<u>1995</u>	<u>1996</u>
Nuove pensioni	1.260	1.305	1.282	1.348	1.401
Eliminazioni	601	680	668	678	690
Pensionati (nuclei familiari) . .	<u>22.025</u>	<u>22.650</u>	<u>23.264</u>	<u>23.934</u>	<u>24.645</u>

I 24.645 nuclei familiari superstiti sono complessivamente costituiti da n. 29.293 pensionati titolari di autonomo diritto al trattamento previdenziale.

Ripartizione della spesa per pensioni

Per la Quota "A" la spesa previdenziale relativa alle pensioni ammonta a L. 188.573 milioni così ripartite:

— pensioni dirette ordinarie	L. 125.421 milioni
— pensioni di invalidità	L. 5.078 milioni
— pensioni a nuclei familiari superstiti	<u>L. 58.074 milioni</u>
Totale	<u><u>L. 188.573 milioni</u></u>

Per la Quota "B" la spesa previdenziale relativa alle pensioni ammonta a L.7.359 milioni così ripartite:

— pensioni dirette ordinarie	L. 6.078 milioni
— pensioni di invalidità	L. 199 milioni
— pensioni a nuclei familiari superstiti	<u>L. 1.082 milioni</u>
Totale	<u><u>L. 7.359 milioni</u></u>

Integrazione al minimo della pensione

Ai sensi del decreto del 4.4.1990 del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, contenente le norme attuative dell'art. 7, Legge 29.12.1988 n. 544, in materia di l'integrazione al minimo della pensione ordinaria, d'invalidità e a superstiti, come previsto dalla disciplina dei minimi di pensione in vigore per i lavoratori dipendenti, gestita dall'INPS, sono state erogate per l'anno 1996 complessivamente L. 9.283.166.079. A fine esercizio 1996 risultano accese n. 2.347 posizioni (nell'anno 1995 erano n. 2.376), così suddivise:

— riferite a pensioni ordinarie	n. 499
— riferite a pensioni di invalidità	n. 98
— riferite a pensioni a superstiti	<u>n. 1.750</u>
Totale	<u><u>n. 2.347</u></u>

La maggiorazione di pensione agli ex combattenti

L'art. 6 della Legge 15 aprile 1985 n. 140, e successive modificazioni ed integrazioni, ha attribuito agli ex combattenti e categorie assimilate una maggiorazione del trattamento di pensione nella misura di L. 30.000 da corrispondere in ragione del 50% di tale importo a decorrere dal 1° gennaio 1985 e per l'intero valore a partire dal 1° gennaio 1987.

L'onere relativo è posto a totale carico del bilancio dello Stato. Il Ministero del Tesoro, con D.M. del 14 dicembre 1985, ha fissato le modalità di rimborso degli oneri sostenuti a tale titolo dagli Istituti, Fondi e Casse di Previdenza.

Nell'anno 1996 è stato rimborsato dal competente Ministero l'importo complessivo di L. 906.350.990 riferito agli anni 1994 e precedenti. E' stata altresì inoltrata la richiesta di rimborso della somma complessiva di L. 892.218.998 anticipata dall'E.N.P.A.M. per l'anno 1995.

La somma anticipata a tale titolo per l'anno 1996 ammonta complessivamente a L. 849.410.980, al netto dei recuperi. La relativa richiesta di rimborso verrà avanzata nel 1997.

Si riporta di seguito il movimento delle posizioni pensionistiche interessate alla maggiorazione in questione.

	Posizioni esistenti a fine 1995	Nuove posizioni liquidate	Eliminazioni	Totale posizioni esistenti a fine 1996
— Riferite a pensioni ordinarie. .	1.711	6	114	1.603
— Riferite a pensioni d'invalidità	45	—	4	41
— Riferite a pensioni a superstiti	1.026	107	16	1.117
TOTALE	2.782	113	134	2.761

Prestazioni assistenziali

La spesa sostenuta a tale titolo è stata di L. 2.079 milioni, corrispondente a circa l'1% dell'onere delle pensioni, con una diminuzione rispetto a quella del precedente esercizio (L. 2.196 milioni).

Tali sussidi sono erogati a norma dell'art. 24 del Regolamento del Fondo di Previdenza Generale, in attuazione dei fini istituzionali dell'Ente, in favore di medici e superstiti che, per le precarie condizioni economiche e di salute, sono costretti a far appello alla solidarietà di categoria.

La materia è regolata dalle nuove disposizioni deliberate dal Comitato Direttivo nella riunione del 30 gennaio 1988, approvate con D.M. 16.2.1989 ed aggiornate con Delibera del C.D. 10.11.1995.

Le prestazioni assistenziali, erogate nel 1996 a favore dei 114 medici (contro i 231 del 1995) colpiti da infortunio o malattia ed in particolare stato di bisogno, hanno raggiunto la somma di L. 947 milioni (nel 1995 sono state erogate analoghe prestazioni per L. 1.251 milioni) secondo il seguente dettaglio:

— per sussidi straordinari a n. 17 medici pensionati ed in attività	L. 267.800.500
— per sussidi continuativi a n. 62 medici pensionati d'invalidità	L. 386.034.000
— per sussidi continuativi a n. 15 medici pensionati ordinari	L. 94.364.000
— per sussidi a n. 3 medici a concorso del pagamento delle rette per ospitalità in Case di Riposo	L. 28.961.000
— per sussidi straordinari a n. 5 medici a seguito dell'alluvione del mese di novembre 1994 ..	L. 43.916.000
— per sussidi straordinari a n. 12 medici a seguito dell'alluvione della Versilia del giugno '96	L. 126.300.000
Totale	<u><u>L. 947.375.500</u></u>

Le prestazioni assistenziali a vedove ed orfani di medici sono costituite da assegni assistenziali rinnovabili trimestralmente a favore di superstiti di medici deceduti prima del 1° gennaio 1958 e, quindi, privi di pensione ENPAM, nonché da sussidi straordinari.

Il dettaglio delle prestazioni assistenziali a superstiti è il seguente:

— per sussidi straordinari a n. 210 superstiti pensionati e non	L. 592.498.000
— per sussidi continuativi a n. 279 superstiti ante 1958	L. 245.783.000
— per sussidi continuativi a n. 9 superstiti pensionati	L. 2.856.000
— per sussidi in aiuto al pagamento delle rette per ospitalità in Case di Riposo per n. 11 superstiti	L. 162.008.000
— per rette a Collegi-Convitti ONAOSI per n. 8 orfani studenti	L. 62.611.000
— per sussidio di studio per n.5 orfani studenti abilitati e diplomati	L. 11.000.000
— per sussidi di studio per n. 11 orfani studenti di scuole medie superiori	L. 16.500.000
— per sussidi di studio per n. 18 studenti universitari	L. 38.000.000
Totale	<u>L. 1.131.256.000</u>

In conclusione, le prestazioni assistenziali hanno comportato nell'esercizio 1996 un onere complessivo di circa L. 2.079 milioni, con una diminuzione di L. 117 milioni rispetto al precedente esercizio.

Indennità di maternità, adozione, aborto

Le lavoratrici autonome hanno diritto, ai sensi della Legge 11.12.1990 n. 379, ad una specifica indennità a tutela della maternità; particolari prestazioni sono altresì previste, dalla citata fonte normativa, anche in caso di aborto ovvero per l'ingresso in famiglia di un bambino adottato o in stato di affidamento preadottivo.

L'erogazione delle indennità in parola è demandata alle diverse Casse di previdenza ed assistenza per i liberi professionisti, che provvedono alla copertura dei relativi oneri con l'imposizione di un contributo annuo a carico di ciascun iscritto, di ammontare determinato dal singolo Ente e ratificato dal Ministero del Tesoro.

L'importo del contributo di maternità attualmente richiesto agli iscritti all'E.N.P.A.M., fissato con Decreto del Ministro del Tesoro del 29.10.1993, è

pari a L. 102.000 annue. Detto importo, determinato con riferimento al triennio 1994/1996, nell'esercizio appena trascorso è risultato sufficiente a finanziare le prestazioni erogate; entro breve, tenendo conto dei risultati conseguiti dalla gestione negli ultimi anni, si provvederà ove necessario ad una sua riparametrazione.

Nell'esercizio 1996, le domande pervenute sono state n. 2.745, con una spesa per prestazioni pari a L. 20.795.683.741, a fronte di una entrata contributiva di L. 30.410.422.425.

Restituzione dei contributi (artt. 8 e 27 del Regolamento)

A seguito delle richieste di coloro i quali, a causa di provvedimenti di cancellazione o radiazione, hanno perso l'iscrizione all'Ente (ai sensi dell'art. 8, comma 2, del regolamento del Fondo), ovvero di coloro i quali, al raggiungimento del 65mo anno di età, non hanno conseguito i requisiti minimi di anzianità di iscrizione all'Albo e di anzianità contributiva (ai sensi dell'art. 27 del medesimo regolamento), è stata sostenuta una spesa a titolo di restituzione dei contributi, per un ammontare complessivo di L. 1.758.338.123, per quanto attiene ai contributi minimi obbligatori, e di L. 718.299.549 con riferimento ai contributi proporzionali al reddito libero professionale.

PAGINA BIANCA

FONDI DI PREVIDENZA PER I MEDICI CONVENZIONATI CON IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Analisi dei dati di bilancio

Il bilancio consuntivo del 1996 registra, confermando una tendenza già in atto, un incremento complessivo della spesa per prestazioni, rispetto al precedente esercizio, pari all'11,02%; tale incremento è quasi totalmente imputabile ai trattamenti erogati dal Fondo Generici, in quanto le prestazioni del Fondo Specialisti sono globalmente diminuite, mentre le uscite del Fondo Ambulatoriali hanno subito un aumento di entità pressochè trascurabile.

Al fine di una valutazione puntuale dei dati di bilancio, occorre tener presente che anche nell'anno 1996 la spesa per prestazioni di tutti i Fondi Speciali ha risentito della liquidazione delle pregresse domande di restituzione dei contributi presentate da medici infraseessantacinquenni, ai sensi della precedente disciplina, modificata con Decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale del 15 gennaio 1996 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 9 febbraio successivo. Tali domande, pervenute dopo il 30 giugno 1993, sono state convalidate dalla deliberazione del Comitato Direttivo dell'E.N.P.A.M. del 20 ottobre 1995, che ha modificato il termine di presentazione delle richieste, prima appunto fissato alla data del 30 giugno 1993 e quindi spostato alla data del decreto di approvazione della nuova normativa da parte dell'Autorità vigilante.

Per le entrate contributive, si è registrato un incremento del 6,37% rispetto all'anno 1995; è stata quindi completamente recuperata la flessione riscontrata nel precedente esercizio. Sul fronte delle entrate va dato atto del rinnovo delle convenzioni per il triennio 95/97, intervenuto nel corso dell'anno 1996, come ricordato nella parte introduttiva.

Raffrontando i dati complessivi di contributi e prestazioni, emerge un saldo negativo di L. 253.866 milioni.

Un'articolata proposta di misure di contenimento della spesa per le prestazioni previdenziali è da tempo all'esame delle categorie convenzionate con il S.S.N. che, attraverso gli Organi consultivi dei Fondi, hanno manifestato più volte la disponibilità ad apportare modifiche alle normative attualmente in vigore.

Dei principi che dovrebbero presiedere al riassetto delle normative previdenziali, tuttavia, si è già accennato in occasione dell'esame complessivo della situazione tecnico finanziaria dei Fondi.

In questa sede va ribadito che non è possibile abbassare la guardia e consentire che il livello delle riserve possa essere intaccato e le garanzie dei pensionati e degli iscritti indebolite.

Occorre che il sistema previdenziale venga accuratamente registrato al fine di ottenere un progressivo riallineamento tra l'entità dei contributi e dei proventi patrimoniali netti e l'ammontare delle prestazioni.

Una particolare notazione va altresì dedicata alla situazione del Fondo dei medici specialisti esterni, caratterizzata, negli ultimi anni, da una flessione graduale e costante del gettito contributivo (il lieve incremento riscontrato nel 1996 non rappresenta un segnale di inversione di tendenza, dato che è da attribuire alla definizione di contenzioso su contribuzione relativa ad anni precedenti). Tale fenomeno, sinora messo in relazione alla notevole contrazione della base contributiva verificatasi per effetto della politica di contenimento della spesa sanitaria ed ai "tickets" imposti sulle prestazioni specialistiche, può oggi ascriversi soprattutto alle disposizioni di cui all'art. 8, comma 7, del Decreto legislativo 502/92, e successive modificazioni ed integrazioni, che ha portato alla soppressione degli accordi collettivi e all'instaurazione di nuovi rapporti fondati sul criterio dell'accreditamento. In base a tali disposizioni, alcuni Assessorati regionali hanno disposto la sospensione totale del versamento dei contributi all'E.N.P.A.M., ritenendo non più applicabile, anche riguardo alla contribuzione previdenziale, la normativa di cui ai suddetti accordi.

Il futuro del Fondo in esame appare quindi estremamente incerto: esso è già stato oggetto di approfondite valutazioni e discussioni da parte degli Organi istituzionali dell'Ente, al fine di procedere all'adozione di provvedimenti strutturali che non appaiono ulteriormente differibili.

Andamento delle prestazioni in pensione erogate dai singoli Fondi

Nel prospetto che segue è esposto il numero dei pensionati dei Fondi Speciali relativi agli ultimi dieci anni di attività.

Pensioni ordinarie

	Fondo Medici di Medicina Generale	Fondo Medici Ambulatoriali	Fondo Medici Specialisti Esterni
— nel 1986 . . .	1.510	865	398
— nel 1987 . . .	1.802	929	428
— nel 1988 . . .	2.435	1.114	524
— nel 1989 . . .	2.883	1.358	692
— nel 1990 . . .	3.283	1.621	844
— nel 1991 . . .	4.245	2.004	1.090
— nel 1992 . . .	5.123	2.416	1.348
— nel 1993 . . .	5.454	2.815	1.637
— nel 1994 . . .	6.486	3.355	1.958
— nel 1995 . . .	7.159	3.666	2.144
— nel 1996 . . .	8.197	3.950	2.291

Pensioni di invalidità permanente

	Fondo Medici di Medicina Generale	Fondo Medici Ambulatoriali	Fondo Medici Specialisti Esterni
— nel 1986 . . .	342	145	102
— nel 1987 . . .	393	160	106
— nel 1988 . . .	451	177	114
— nel 1989 . . .	506	192	117
— nel 1990 . . .	566	206	120
— nel 1991 . . .	616	216	122
— nel 1992 . . .	668	235	126
— nel 1993 . . .	649	229	99
— nel 1994 . . .	591	215	107
— nel 1995 . . .	622	228	109
— nel 1996 . . .	590	213	100

Pensioni a superstiti

	Fondo Medici di Medicina Generale	Fondo Medici Ambulatoriali	Fondo Medici Specialisti Esterni
— nel 1986 . . .	8.876	3.852	2.888
— nel 1987 . . .	9.080	3.944	2.932
— nel 1988 . . .	9.373	4.021	2.978
— nel 1989 . . .	9.595	4.114	2.981
— nel 1990 . . .	9.857	4.173	3.015
— nel 1991 . . .	10.117	4.245	2.994
— nel 1992 . . .	10.672	4.442	3.085
— nel 1993 . . .	9.651	4.406	2.940
— nel 1994 . . .	9.851	4.205	2.799
— nel 1995 . . .	10.034	4.284	2.787
— nel 1996 . . .	10.189	4.351	2.793